

BALLETTO DEL SUD



LE ULTIME PAROLE DI CRISTO

sacra rappresentazione, in forma d'arte,
del mistero della morte di Cristo

regia e coreografia di

Fredy Franzutti

creazione n° 36 del 2018

musiche di Saverio Mercadante

scene di Francesco Palma

testi di Jacopone da Todi e Maria Concetta Cataldo

interpreti principali:

Maria, Madre di Cristo: **Luciana Savignano**

Maria di Cleofe: **Nuria Salado Fustè**

Maria Maddalena: **Loredana Lecciso**



Comune
di Lecce



REGIONE
PUGLIA

BALLETTO
DEL SUD

Luciana Savignano
Loredana Lecciso
Nuria Salado Fuste'
Carlos Montalvan
Alexander Yakovlev



LE ULTIME PAROLE DI CRISTO

presentazione dello spettacolo

Le Ultime Parole di Cristo” è un balletto in un atto sulle musiche di “Le Sette Ultime Parole di Nostro Signore Gesù Cristo”, oratorio composto nel 1838 dal musicista pugliese Saverio Mercadante (1795-1870).

Realizzato su coreografia e regia di Fredy Franzutti, coreografo di agile eclettismo, fra i più conosciuti e apprezzati in Italia e all'estero, lo spettacolo presenta il dramma della crocifissione di Cristo e trae ispirazione dall'insieme delle parole che Gesù pronunciò sulla croce.

Sono sette celebri frasi di valore simbolico e filosofico sulle quali sono stati costruiti alcuni fondamenti del cristianesimo e nelle quali è racchiuso il senso del perdono concesso al mondo dal Salvatore: espressioni di insegnamento che, secondo la tradizione dei quattro Vangeli, sono state pronunciate allo scopo di trovarne motivi futuri di meditazione e di preghiera.

Il testo, diffuso attraverso i secoli principalmente dall'ordine dei Francescani, è stato oggetto di numerose trascrizioni in musica: tra le più significative, sono da ricordare almeno le versioni di G.B. Pergolesi, J. Haydn, e, appunto, l'edizione creata da Mercadante, scandita in quadri musicali, nella struttura tipica dell'Oratorio, non rappresentativa, ma con personaggi e dialoghi qui danzati.

Elementi narrativi, scenografici, dialogici, liturgici e musicali, saldati insieme, aiutano il pubblico ad incamminarsi verso la Chiesa, «come se dietro all'orme di Gesù Cristo, s'incamminasse al Monte Calvario; e poi assistendovi, con figurarsi di stare al piede della Croce, presente alle agonie e alla morte del redentore, in compagnia della Madre sua santissima» (come recitano le annotazioni che lo stesso Maercadante scrisse per presentare la sua opera).

Protagonista dello spettacolo è dunque Maria addolorata, figura che, come in una veglia funebre, accoglie parenti e amici per condividere il dolore. Cristo in agonia proferisce i suoi ultimi insegnamenti, Maria di Cleofa e Santa Elisabetta sorreggono la Madre, giungono Giovanni - il prediletto -, il buon ladrone - immaginato come personaggio redento e non sulla croce - e Veronica, la pia donna che ha asciugato il viso di Cristo con il lino.

Giuda Iscariota racconta a Maria il motivo del tradimento, con i dilanianti sensi di colpa che lo porteranno al suicidio. Gli altri apostoli e i fedeli piangono Gesù.

Si avvicina anche Maria Maddalena, ha incontrato Gesù che le ha salvato la vita, pentita dei propri peccati vuole recarsi alla Croce in preghiera, gli altri fedeli la ritengono indegna e la scacciano. Sarà la clemenza di Maria a perdonare i peccati, benedire Maddalena e renderla partecipe del dolore per la morte del figlio di Dio.



“Lo spettacolo di Fredy Franzutti, che ha debuttato con successo nella primavera 2018 al Teatro Apollo di Lecce, e che già all’annuncio ha sollevato un appassionato interesse, vede nel ruolo di Maria, madre di Cristo, la stella della danza internazionale Luciana Savignano; in quello di Maria di Cleofa la prima ballerina Nuria Salado Fustè; nel ruolo di Maria Maddalena il popolare personaggio televisivo Loredana Lecciso. Gli altri ruoli sono interpretati da: Carlos Montalvan (il buon ladrone), Alexander Yakovlev (San Giovanni apostolo), Beatrice Bartolomei (Santa Elisabetta), Alice Leoncini (Veronica, la pia donna), mentre l’attore Andrea Sirianni è Giuda Iscariota e l’attrice Stefania Bove è Maria Vergine. Sul palco, con loro, si esibisce il corpo di ballo della compagnia.

I testi interpretati dagli attori Andrea Sirianni e Stefania Bove sono della scrittrice Maria Concetta Cataldo e di Jacopone da Todi. Fuori campo, la voce di Gesù Cristo è di Massimo Giordano. La scenografia è ideata e realizzata da Francesco Palma.

PRIMA PAROLA

“PADRE, PERDONA LORO, PERCHÉ NON SANNO QUELLO CHE FANNO” (LC 23,34)

SECONDA PAROLA

“IN VERITÀ IO TI DICO: OGGI SARAI CON ME NEL PARADISO” (LC 23,43)

TERZA PAROLA

“DONNA, ECCO TUO FIGLIO! ECCO TUA MADRE!” (GV 19,26-27)

QUARTA PAROLA

“DIO MIO, DIO MIO, PERCHÉ MI HAI ABBANDONATO?” (MC 15,34)

QUINTA PAROLA

“HO SETE” (GV 19,28)

SESTA PAROLA

“TUTTO È COMPIUTO” (GV 19,30)

SETTIMA PAROLA

“PADRE, NELLE TUE MANI CONSEGNO IL MIO SPIRITO” (LC 23,46)

“Le Ultime Parole di Cristo” è lo spettacolo ideale per arricchire le proposte culturali del periodo di Pasqua. Durante tutto l’anno, ben si presta per essere eseguito in costesti architettonici religiosi quali: chiostri, monasteri, abbazie, collegiate e chiese.

Invito: introduzione alle sette parole
il popolo si reca ai piedi della croce per confortare
Maria addolorata.

Prima Parola: “Padre, Perdonate loro, perché non sanno quello che fanno” (Lc 23,34)

- Giunge disperata Maria di Cleofa, discepolo di Gesù, moglie di Cleofa fratello di San Giuseppe. Non si rassegna alla crocifissione di Gesù ed esorta Maria ad una reazione. Maria è pronta al perdono e dice a Maria di Cleofa: “Senti quella voce che prega per me”.

- Giungono i quattro evangelisti - Luca, Matteo, Marco e Giovanniconsolano Maria e promettono di diffondere al mondo gli insegnamenti di Gesù, sono stati chiamati per professare l’Evangelo.

«Ma tu sii vigilante in ogni cosa, sopporta le sofferenze, svolgi il compito di evangelista, adempi fedelmente il tuo servizio»

Seconda Parola



“In verità io ti dico: oggi sarai con me in Paradiso (Lc 23,43)

- Il ladrone Dismas, crocifisso con Gesù, si pente sulla croce per i suoi peccati e merita la salvezza.

Maria lo guida nel suo percorso di redenzione che lo porterà in Paradiso. “Tu m’assisti nel fiero periglio e deposta la squallida salma venga l’anima a regnar con te”.

Terza Parola

“Donna, ecco tuo figlio! Ecco tua Madre” (Gv 19,26-27)

- Nel momento più buio, vediamo la comunità nascere ai piedi della croce. Gesù dona alla madre un figlio e al discepolo prediletto, Giovanni, una madre. Questa è la nascita della Chiesa. Maria ha un nuovo figlio d’amare.

- Giungono le pie donne per assicurare Maria che le parole di Gesù non verranno dimenticate, anche loro si spargeranno nel mondo per portare gli insegnamenti del Cristo. Nasceranno gli ordini sacri pronunciando i voti di povertà, obbedienza e castità.

Quarta Parola

“Dio Mio, Dio Mio, perché mi hai abbandonato?” (Mc 15,34)

- Il momento drammatico, Gesù si sente abbandonato dal Padre. Maria soffre con gli apostoli.

- Giunge anche Giuda Iscariota, racconta a Maria il motivo del tradimento con i dilanianti sensi di colpa che lo porteranno al suicidio.

Quinta Parola: “Ho sete” (Gv 19,28)

- Gesù ricorda il momento dell’ultima cena con gli apostoli, quando alla vigilia della sua passione, prese il pane e alzando gli occhi al cielo rese grazie spezzò il pane, lo diede ai suoi discepoli, e disse: Prendete, e mangiatene tutti: questo è il mio Corpo offerto in sacrificio per voi.

Dopo la cena, allo stesso modo, prese il calice e disse: Prendete, e bevete tutti: questo è il calice del mio Sangue per la nuova ed eterna alleanza, versato per voi e per tutti in remissione dei peccati.

Fate questo in memoria di me. Poi fu profondamente turbato e disse: “In verità, in verità io vi dico: uno di voi mi tradirà”.

Sesta Parola: “Tutto è compiuto” (Gv 19,30)

- Gli apostoli e il buon ladrone, redento e fatto santo, partecipano con rassegnazione alla imminente morte di Cristo.

- Si avvicina anche Maria Maddalena, ha incontrato Gesù che le ha salvato la vita: “chi è senza peccato scagli la prima pietra”, pentita dei suoi peccati vuole avvicinarsi alla Croce, gli altri fedeli la ritengono indegna e la scacciano violentemente.

- Sarà la clemenza di Maria a perdonare i peccati, a benedire Maddalena e renderla partecipe del dolore per la morte del figlio di Dio. “Salve Maria, piena di Grazie. Il Signore prego, tu sei tra le donne benedetta e benedetto il frutto del ventre tuo Gesù. Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell’ora della nostra morte”.

Settima Parola: “Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito” (Lc 23,46)

- i tuoni annunciano la morte.

- Maria racconta il Calvario.

- Tutto è compiuto, la morte di Cristo redentore.





Luciana Savignano

Stella internazionale della danza, applaudita dalla critica europea, si forma presso la Scuola di Ballo della Scala di Milano nella quale si diploma in seguito ad un periodo di perfezionamento al Teatro Bol'shoj di Mosca. Mario Pistoni la sceglie per il Mandarin Meraviglioso, su musica di Béla Bartók, con il quale ottiene la sua prima importante affermazione nel mondo della danza. Diventa prima ballerina étoile del Teatro alla Scala. Maurice Béjart la invita nella compagnia Ballet du XXe siècle dove interpreta la Nona Sinfonia; in seguito Béjart crea per lei *Ce que l'amour me dit* con Jorge Donn. Interpreta inoltre Romeo e Giulietta, Bakti, Bolero, Leda e il cigno e contemporaneamente alla Scala danza nel Lago dei Cigni, *La Bisbetica Domata* e *Cinderella*. Béjart la fa danzare inoltre ne *La Voce* tratta da *La Voix Humaine* di Jean Cocteau. Nello stesso anno si esibisce negli spettacoli *A la memoire* (Mahler), *Carmina Burana* (Orff) e in *Orfeo* (Stravinsky). Dal 1995 collabora con la coreografa Susanna Beltrami. Nel 2009 è uno dei giudici del talent show di Rai 2 *Italian Academy 2*. Nelle stagioni 2010-2011 interpreta, in tournée in Italia, il ruolo della Regina Thalassa nello spettacolo *Shéhérazade* del Balletto del Sud; nel settembre 2012 interpreta il ruolo di Don Juan nell'omonimo spettacolo del coreografo Massimo Moricone al Teatrino di Corte del Palazzo Reale (produzione del Teatro San Carlo di Napoli). Negli stessi anni si ricordano, inoltre, le importanti collaborazioni con il coreografo Micha van Hoecke realizzate al Teatro alla Scala di Milano e al Ravenna Festival. Luciana Savignano è impegnata anche nel sociale, come testimonial delle associazioni italiane confederate per la malattia di Parkinson.



Loredana Lecciso

E' un noto personaggio televisivo italiano, conosciuta inizialmente per la sua relazione sentimentale con il cantante Al Bano.

È stata giornalista pubblicista. Negli anni duemila è stata circondata dal clamore mediatico ed è comparsa in numerose trasmissioni.

Protagonista di programmi televisivi, come ad esempio, *I raccomandati*, *Domenica in*, *Striscia la notizia* e *Buona domenica*.

Protagonista assoluta di numerosi reality di successo.

Nel 2005 è uscito il suo primo CD singolo, intitolato *Si vive una volta sola*, il cui testo è fortemente autobiografico e scritto dallo stesso autore di Julio Iglesias. Il singolo è salito sino al ventesimo posto della classifica ed ha ottenuto un successo, venendo prodotto anche in una versione spagnola. Nel 2009 ha pubblicato una sua versione di *Se mi lasci non vale*, il successo di Luciano Rossi inciso anche da Julio Iglesias.

Tutti i rotocalchi specializzati in cronaca rosa e i programmi televisivi hanno costruito quello che è stato considerato negli anni duemila il più significativo fenomeno di costume.





Presentazione a cura di *Donatella Bertozzi* (Balletto Oggi, Il Messagero)

Approfondendo - con la tenacia e la passione che gli sono largamente riconosciute - temi, eredità, tradizioni, ricorrenze, personaggi, motivi e sapori delle sue terre di origine, il Salento innanzitutto, ma più ampiamente la Puglia e tutto il Sud, compreso fin dalla fondazione nell'identità essenziale della sua compagnia, Fredy Franzutti ha trovato questa volta in Saverio Mercadante - musicista altamurano per nascita, napoletano per formazione, internazionale per fama - il potente alleato al suo progetto di una creazione speciale da dedicare al tempo pasquale.

Il legame stesso alla stagione della Pasqua - chiarissimo nell'oratorio del Mercadante Le sette ultime parole di Nostro Signore Gesù Cristo cui Franzutti ha innanzitutto attinto aggiungendovi alcuni ulteriori testi in prosa (della scrittrice leccese Maria Concetta Cataldo e di Jacopone da Todì) - rimanda alla forza della tradizione religiosa meridionale, ancora sorprendentemente intatta in molti luoghi e tuttora intimamente connessa a una ritualità antichissima di cui si fa erede e interprete. In questa tradizione i riti della Pasqua venivano accompagnati da sacre rappresentazioni - eredi delle laude drammatiche medioevali nelle quali eccelleva Jacopone e precorritrici della forma musicale dell'oratorio - nelle quali e delle quali erano innanzitutto interpreti e protagonisti le locali comunità. Qui gli interpreti sono i componenti di una piccola ma vitalissima comunità di artisti, da anni radicata

a Lecce, arricchiti dalla presenza di alcune personalità di rilievo: Luciana Savignano, innanzitutto, stella di primissima grandezza, chiamata a tradurre nella sua altissima e raffinata esperienza di interprete la distillata gestualità del dolore di Maria Addolorata. Accanto a lei la giovane stella della compagnia pugliese, la catalana Nuria Salado Fusté, nel ruolo di Maria di Cleofa, l'altra Maria del Vangelo di Matteo, che troviamo accanto alla madre di Cristo ai piedi della croce.

Per il personaggio di Maria di Màgdala - la terza delle Marie presenti all'agonia di Nostro Signore e che successivamente accorreranno al suo sepolcro per trovarlo vuoto - Franzutti ha voluto coinvolgere un notissimo personaggio leccese di nascita, Loredana Lecciso, che si è prestata con genuina curiosità e disponibilità ad interpretare il difficile ruolo della "pietra dello scandalo". Riuscendoci prima ancora di andare in scena a giudicare dalle reazioni che hanno addirittura preceduto lo spettacolo.

L'intuito di un artista come Franzutti ha visto giusto nel chiamare in scena ad impersonare la Maddalena una donna vivace e bella che incarna agli occhi del pubblico la colpa imperdonabile d'aver preso, accanto a un uomo celebre, il posto che era di un'altra, amatissima e mai dimenticata, eroina popolare.

il Teatro Apollo di Lecce gremito di pubblico
nei giorni del debutto dello spettacolo



LA LECCISO TORNA A BALLARE ED È UN SUCCESSO... IMMERSIVE ESCLUSIVE... INTANTO AL BALNO, ANCORA LONTANO DA L'OREDNA, GIRA IL MONDO CON I

Aprile 2018

il tacco d'italia



a cura di Fernando Greco

Balletto del Sud: la Passione secondo Franzutti

Come un Canto della Passione, un rito dal sapore arcaico tra i tanti che animano il nostro Salento durante la Settimana Santa, il nuovo spettacolo di Fredy Franzutti intitolato "Le ultime parole di Cristo" ha debuttato con successo nel teatro Apollo durante il Venerdì Santo, ultima prova della geniale creatività del coreografo leccese per la sua compagnia Balletto del Sud.

Il nuovo balletto si dipanava sulle note dell'oratorio "Le sette ultime parole di Nostro Signore" composto da Saverio Mercadante (1795 - 1870), opera di rara esecuzione a cui di tanto in tanto si inframmezzavano brani del più noto concerto per flauto e orchestra in Mi minore, divenendo anche occasione per apprezzare la musica e lo stile del musicista di origine altamura.

LA MEMORIA DEL CALVARIO
Contrariamente a quanto si potrebbe immaginare, la coreografia di Franzutti non è una pedissequa rappresentazione della Passione. All'aprirsi del sipario Gesù è già morto in croce e l'incombente presenza del Crocifisso in scena slantizza il senso di colpa di tutta una carolita di persone che, ognuna con la propria seggiola, vegliano il Cristo autoccusandosi del suo atroce calvario. Si tratterebbe fin qui di una veglia funebre come tante altre: il tutto finirebbe con quell'inutile "senno di poi" con cui ogni essere umano vorrebbe rimediare all'irrimediabile, se non ci fosse l'intervento salvifico di Maria, protagonista assoluta che assolve e benedice ogni peccatore, compresi Giuda e la Maddalena, attrandoli nel riflesso della sua purezza. Peraltro il coreografo utilizza pochi oggetti scenici che acquisiscono grande valenza simbolica: oltre alle già citate seggiole, molto efficace l'evocazione della tavola dell'Ultima Cena, ottenuta attraverso un semplice lenzuolo retto dal lungo bastone che poco prima ha ricordato il tentativo di dar bace al Crocifisso.

I PROTAGONISTI
"Gli occhi non davan lacrime, ma portavan segno d'avverne sparse tante". La celebre frase manzoniana potrebbe adattarsi perfettamente alla composta eleganza di Luciana Savignano alle prese con il ruolo di Maria Madre di Cristo. Stella internazionale di prima grandezza, la danzatrice ha dato ennesima prova di autorevolezza assoluta, galvanizzando l'attenzione dello spettatore nei riguardi di un'interpretazione giocata

su una gestualità sempre misurattissima che, se da una parte rimandava all'iconografia bizantina, al contempo risultava di gusto spiccatamente espressionista, quasi una silhouette di Matisse.

Annunciata già da alcuni giorni su tutti i principali rotocalchi, la partecipazione di Loredana Lecciso nel ruolo di Maria Maddalena ha costituito la vera novità dello spettacolo. Assecondando l'immaginario collettivo della peccatrice (volontario o involontario che sia), la regina del gossip ha regalato un'interpretazione accurata e mai caricaturale. Lunghi capelli biondi e vestito rosso come la Maddalena di Masaccio, la Loredana nazionale ha affrontato la sua performance trasmettendo una sorta di umiltà e di rispetto reverenziale nei confronti di uno spettacolo in cui è entrata in punta di piedi, guadagnandosi l'applauso affettuoso del pubblico.

Insieme con le due protagoniste, i danzatori del Balletto del Sud hanno dato un'eccezionale prova di maturità tecnica unita a un senso di giovanile freschezza. Menzione speciale per Nuria Salado Fusté, impeccabile nel ruolo di Maria di Cleofa, il tenero san Giovanni danzato da Alexander Yakovlev e l'intenso Carlos Montalvan nei panni del Buon Ladrone. Due momenti recitati hanno arricchito lo spettacolo tra tradizione medievale e contemporaneità: il commovente monologo di Giuda (2014) scritto da Maria Concetta Cataldo è stato interpretato con perizia scenica da Andrea Sirrianni, mentre la lauda "Donna de Paradis" di Jacopone da Todi (1230 - 1306) ha visto la partecipazione dell'attrice Stefania Bove.

una scena dello spettacolo

«World music» note ungheresi e passi di danza

Sul palco Luciana Savignano

Musica e danza al Museo provinciale. Oggi alle 20,30 il "Sigismondo Castromediano" di Lecce si fa palcoscenico per accogliere l'Orchestra ungherese "Hungarian International Symphonic Orchestra" diretta dal maestro Adrás Gilly. Un concerto per gli culture e



SIPARIO In alto, Luciana Savignano che muove

RASSEGNA STAMPA

SETTIMANALE DI LECCE

DIPIÙ

Programmi TV fino al 25 marzo

Parla Alan Friedman

DI MAIO, BERLUSCONI, SALVINI
Un grande economista
esamina le loro proposte

SELVAGGIA LUCARELLI

Non l'avete mai vista così
Non l'avete mai sentita parlare così

CONGIUNTIVITE Come prevenirla

LOREDANA LECCISO
Ora ballo davvero

LA DOTTRESSA GIO' CON BARBARA D'URSO
Nella nuova serie, accanto alla stella

L'UOMO CHE FARÀ BALLARE LA LECCISO

Una grande sensualità e che avesse una...
di Fredy Franzutti

LE ULTIME PAROLE DI CRISTO

di Fredy Franzutti

LA LECCISO NEI PANNI DI MADDALENA

Loredana Lecciso, 45 anni (a destra), a teatro nel ruolo della Maddalena. Con lei l'attore Luciana Savignano, 74 (a sinistra). All'Apollo di Lecce è tutto esaurito per Le ultime parole di Cristo.

E MI SOLEVAVO PER SCACCIARMI

Loredana Lecciso, 45 anni (a destra), a teatro nel ruolo della Maddalena. Con lei l'attore Luciana Savignano, 74 (a sinistra). All'Apollo di Lecce è tutto esaurito per Le ultime parole di Cristo.

INTERPRETERÀ LA MADDALENA A TEATRO

Loredana Lecciso, 45 anni (a destra), a teatro nel ruolo della Maddalena. Con lei l'attore Luciana Savignano, 74 (a sinistra). All'Apollo di Lecce è tutto esaurito per Le ultime parole di Cristo.

SETTIMANALE DI LECCE

DIPIÙ

Programmi TV fino al 18 febbraio

SANREMO
L'album completo
con gli anni del
signore del Festival

FRANCESCO MONTE
Se è drogato,
venga da me,
dice due flauti

LUIGI DI MAIO
I NUOVI
ABITI
DA SPOSA

LOREDANA LECCISO
DANZERO' IN TEATRO CON LA STELLA
DEL BALLETTO CLASSICO LUCIANA SAVIGNANO

ECCO LE PROVE DEL MIO BALLETTO

«Batterò» nella danza classica»

«Mi esercito così tutti i giorni»

LA LECCISO DIMENTICA I GUAI FACENDO LA MADDALENA

Loredana Lecciso

BALLERINA PER QUALCHE GIORNO

Loredana Lecciso vestirà i panni della Maddalena nei giorni 29, 30 e 31 marzo, in una nuova produzione della nota compagnia leccese "Balletto del Sud", il cui direttore artistico è il coreografo Fredy Franzutti. Proprio nei giorni che

«La mia Maddalena. In punta di piedi»

Cameo di Loredana Lecciso nello spettacolo di Franzutti. Insolita coppia con Savignano

La Lecciso dimentica i guai facendo la Maddalena



Il Balletto del Sud, fondato nel 1995 a Lecce dal coreografo Fredy Franzutti, presenta un organico composto da 18 solisti di diverse nazionalità, di elevato livello tecnico e in grado di alternarsi nei ruoli principali.

La compagnia vanta un repertorio di trentaquattro produzioni comprendente i grandi titoli della tradizione classica (Lo Schiaccianoci, Il Lago dei Cigni, La Bella Addormentata, Carmen) e titoli moderni (La sagra della primavera, L'uccello di Fuoco, Edipo RE etc.) coreografati da Fredy Franzutti e impreziositi spesso dalla partecipazione di étoile ospiti come Carla Fracci, Luciana Savignano, Lindsay Kemp, Alessandro Molin, Xiomara Reyes. Le molteplici tournée nel territorio nazionale annoverano importanti teatri e festival per un totale di circa ottanta spettacoli ogni anno. Con numeroso organico di danzatori spesso la compagnia si esibisce in grandi spazi scenici come il Festival di Taormina, il Teatro Grande di Pompei; il Balletto del Sud partecipa, inoltre, a diversi eventi televisivi di Rai Uno, come le coreografie del "Concerto di capodanno 2004" in diretta eurovisione dal Teatro La Fenice di Venezia, e a produzioni d'opera lirica, come al Teatro Politeama Greco di Lecce, al ROF di Pesaro, al Teatro Lirico di Cagliari, al Teatro Bellini di Catania, al Teatro Valli di Reggio Emilia e in Svizzera, Spagna, Portogallo, Germania, Russia e Montecarlo.

Dal 1997 realizza ogni anno una produzione nella Stagione Sinfonica dell'orchestra "Tito Schipa" di Lecce. Tra le tournée all'estero ricordiamo quella del 2006 in Vietnam nei teatri di Hanoi e Ho Chi Minh City. Nel 2010 e nel 2015 è stato ospite del Teatro dell'Opera di Tirana in Albania. Nel 2011 ha rappresentato l'Italia al Festival delle Culture Europee di Algeri e nell'estate 2014 è stata protagonista del progetto Athene, tenutosi in Italia, Spagna e Croazia. Tra gli eventi e le inaugurazioni, ricordiamo anche quelli realizzati per la Fondazione Memmo, per Vittoria Ottolenghi e per Vittoria Cappelletti. L'attività della compagnia si realizza inoltre attraverso progetti con cadenza annuale come "La scuola a Teatro" (in attivo dal 1995), progetto di educazione teatrale che vede coinvolti ogni anno 3.000 studenti; "Itinerario Danza" (dal 1997), progetto turistico-culturale che prevede un circuito estivo di spettacoli nei borghi antichi del territorio salentino, "Dall'Alpi alle Piramidi" (dal 2006), progetto di interscambio culturale con i teatri degli stati del Mediterraneo e dell'Est Europa e di internazionalizzazione della scena e "La Settimana della Danza" progetto di formazione del nuovo pubblico con la realizzazione di spettacoli, conferenze, stage.



L'attore Andrea Siriani interpreta Giuda, testi di Maria Concetta Cataldo

Balletto del Sud
Via Biasco n° 10 - 73100 Lecce
0832 45 35 56
www.ballettodelsud.it
info@ballettodelsud.it